

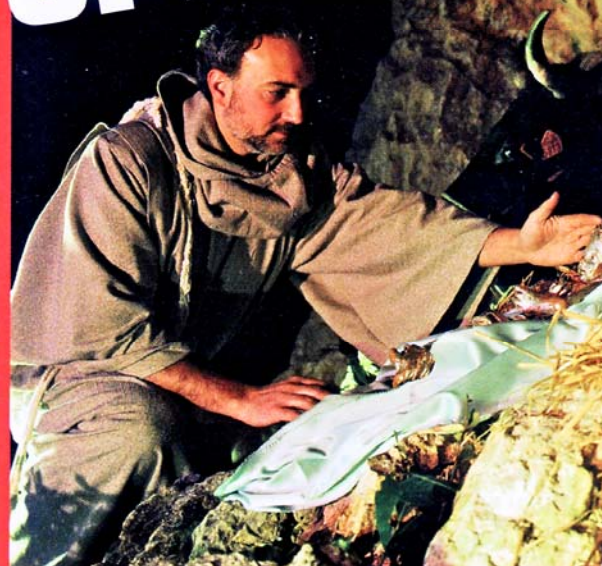
Sabina

PERIODICO DI
INFORMAZIONE
DEL CENTRO
ITALIA
ANNO III N. 5
NOVEMBRE/DICEMBRE 2011
€1
COPIA OMAGGIO

**SALTO&TURANO
SENZA REGOLE**

TERRITORIO A RISCHIO
SPIRITO FRANCESCANO

**A GRECCIO
SI RIEVOCA
IL PRIMO
PRESEPE
DEL MONDO**



GROTTA SCURA, LE FOTO IN ESCLUSIVA

Un appello per il recupero di un patrimonio archeologico e naturale di grande pregio

di JACOPO EUSEPI
foto di CRISTIANO
RANIERI, GRUPPO
SPELEO ARCHEOLOGICO
VESPERTILIO

Un paradiso carsico, a due passi dalle gole di un altrettanto affascinante paradiso naturale, il fiume Farfa, che nel suo variegato percorso ci sorprende con risorse inaspettate per un territorio che da offrire ha molto più di quello che dà a vedere.

Stiamo parlando di Grotta Scura, nel territorio del Comune di Castelnuovo di Farfa, una grotta carsica ovvero una cavità naturale scavata nella roccia in decine di migliaia di anni con pazienza, fatica ed arte dall'acqua.

Venne scoperta ed esplorata per la prima volta dal Gruppo Speleo-Archeologico "Francesco Orofino" nel 1988 ed oggi è abitualmente frequentata dal Gruppo Speleo-Archeologico "Vespertilio" (sede a Salisano) che si interessa quotidianamente dell'esplorazione, rilievo e documentazioni di cavità naturali e artificiali (acquedotti, cunicoli etc.) in Sabina ed anche altrove.

La roccia presente in sito, cioè un travertino misto a ghiaie e conglomerati, è stata lentamente degradata fino a generare un meraviglioso gioco di canyon sotterranei, pozzi e vasche dalla larghezza e profondità variabile, articolati in un sistema di tre rami di cui due fossili, cioè non più interessati



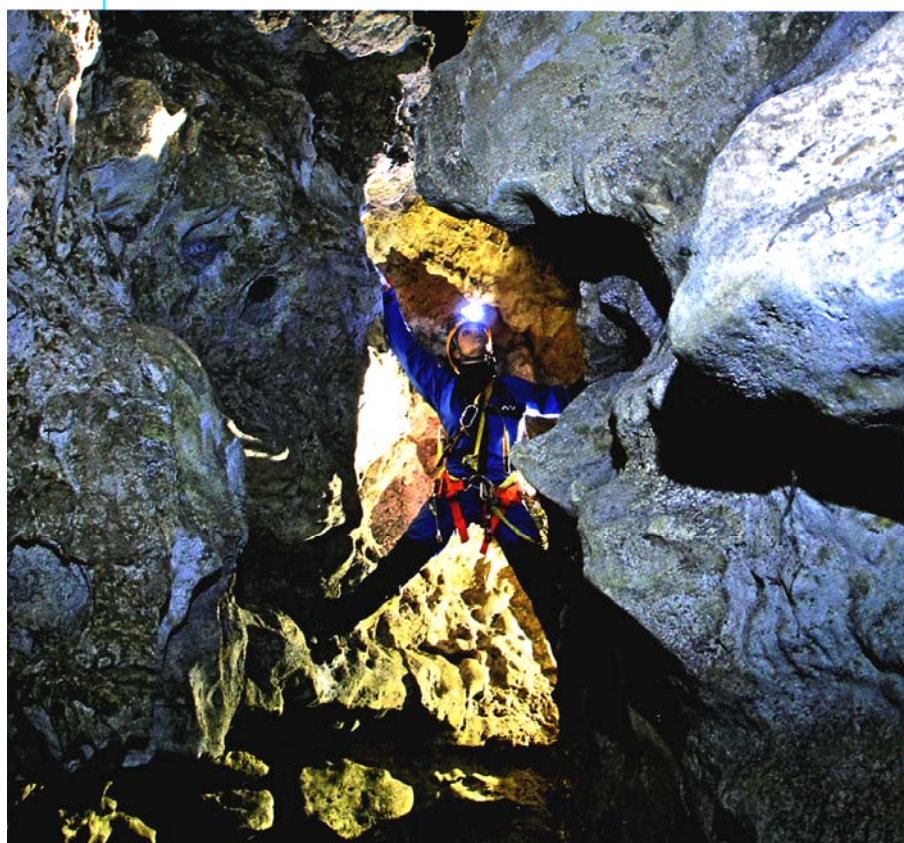
dal passaggio di acqua e dunque dai fenomeni erosivi, e uno attivo, ove nei periodi piovosi e a seguito di piogge di una certa intensità o durata, continua a fluire l'acqua proveniente dalla piana di Cornazzaro.

Nei rami fossili si possono ammirare le tipiche stalattiti e stalagmiti mentre nel ramo attivo, entrando in un salone con ingresso semicircolare e scendendo in un pozzo di circa 6 metri, possiamo percorrere un inghiottitoio lungo oltre 150 m in un percorso vario e affascinante terminante con apertura simile a quella in ingresso, solamente con una forma più circolare e aperta. Da qui l'acqua proveniente dalla grotta viene presa a carico da un fosso che la trasporta nel Farfa, nei pressi delle sue gole.

Naturalmente l'ambiente cavernicolo è interessante anche dal punto di vista biologico date le particolari condizioni ambientali di mancanza di luce, elevata umidità e temperatura pressoché costante durante tutto l'anno, almeno nelle parti più interne. Possiamo quindi trovare la tipica popolazione animale che più o meno raramente osserviamo all'aria aperta, che vi trova rifugio o ristoro e quella che vi vive perennemente, essendosi adattata ed evoluta sulla base delle condizioni qui presenti. Potremmo allora ammirare una volpe in cerca di riparo, pipistrelli di diverse specie, una vastissima tipologia d'insetti e naturalmente lo speleologo!

Anche la vegetazione è varia, ma sparisce quasi istantaneamente superata la fascia ove la luce solare riesce a penetrare lasciando spazio a specie quali muffe, muschi e funghi.

Ma l'importanza ed i pregi di questa grotta non finiscono qui. Infatti vi sono stati ritrovati una serie di manufatti in selce del paleolitico superiore



Pollice Verde
soc. coop.

prodotti per l'agricoltura - ferramenta
mangimi - piante e fiori e su prenotazione polli,
pulcini, faraone ecc.

POGGIO MIRTEO Via della Macchiarella, 27
tel./fax 0765/44 17 85

e segnali di frequentazioni da parte di una cultura dell'età del bronzo definita "appenninica" che la rendono dunque fondamentale anche dal punto di vista archeologico.

EBBENE SÌ, GROTTA SCURA È UN PARADISO, O MEGLIO LO SAREBBE SE LA SUA QUALITÀ E BELLEZZA NON FOSSE INFIACCIATA COME AL SOLITO DALLA NONCUCURANZA E SOPRATTUTTO DALL'INEDUCAZIONE E INSENSIBILITÀ DELLA POPOLAZIONE.

INFATTI, SIA AL DI FUORI DEGLI INGRESSI, CHE DENTRO L'INGHIOTTITOIO, CHE NEL FOSSO A VALLE, MA ANCHE IN ZONE OVE L'ACQUA NON PASSA, TROVIAMO UN IMPRESSIONANTE NUMERO DI RIFIUTI DI FORME, DIMENSIONI E TIPOLOGIE DIVERSE, RECENTI O MENO.

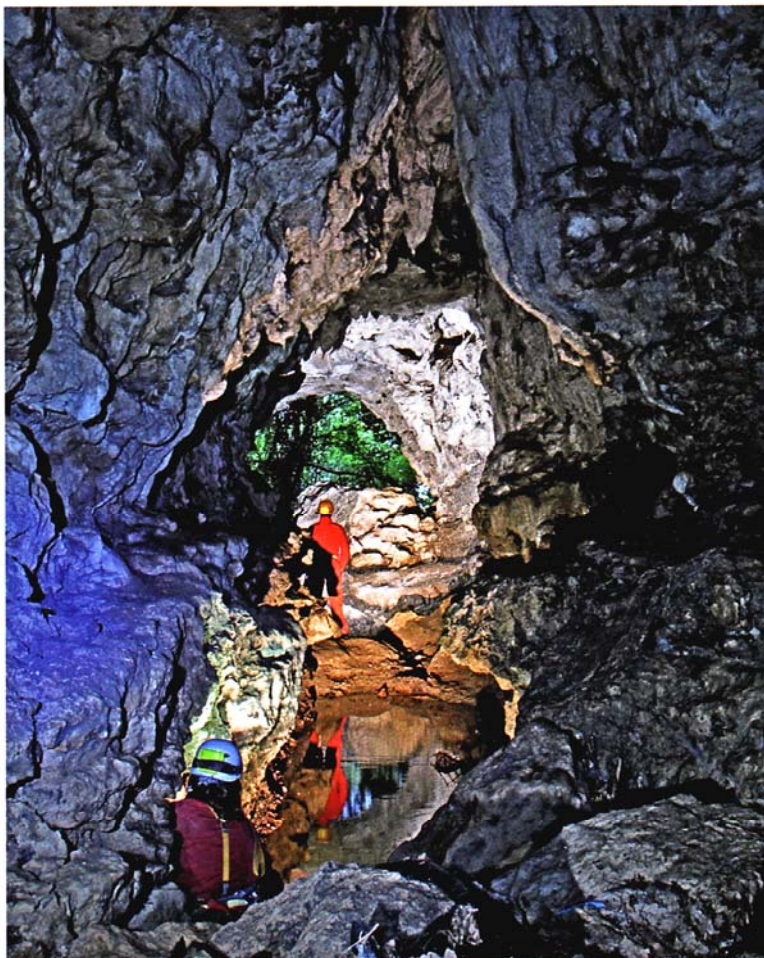
Possiamo "apprezzare", giusto per limitare l'elenco che supererebbe abbondantemente la lunghezza di questo articolo: televisioni, pneumatici, stufe, una tanica probabilmente risalente alla Seconda Guerra Mondiale, sacchi, sacchetti, buste, rifiuti metallici, taniche, un annaffiatoio praticamente nuovo, barili etc.

Naturalmente questo non vuol dire che tutti questi rifiuti siano stati gettati o portati lì appositamente, poiché la maggior parte di essi è stata sicuramente depositata dall'acqua che, attraversando l'inghiottitoio, con una portata variabile che dal nulla può raggiungere valori ragguardevoli, è in grado di trasportare praticamente tutto quello che è stato elencato. Ma la presenza dei rifiuti sta comunque ad indicare che questi, in qualsiasi modo siano giunti in grotta e nei suoi pressi, sono stati smaltiti in modo sicuramente scorretto.

Altro problema è legato all'aspetto turistico non sfruttato in maniera dovuta. Infatti la conoscenza di un luogo così importante è nota solo ad una piccola minoranza di addetti ed appassionati. Inoltre gli interventi effettuati non sono stati sufficienti, hanno creato semmai situazioni di rischio per gli eventuali visitatori turistici, non muniti di competenze idonee per scendere in grotta se non accompagnati da personale qualificato.

La scalinata, costruita per permettere un accesso facilitato alla camera d'ingresso, è fatiscente, quasi tutte le tavole di legno di cui erano costituiti i gradini sono marcite, spezzate e trasportate via, non è presente un corrimano e conseguentemente è molto più pericolosa del tratto di discesa privo di qualsiasi ausilio.

La cartellonistica è nulla, eccetto un tipico cartello di indicazione peraltro insufficiente. **VICINO ALLA GROTTA NON CI SONO INDICAZIONI NEANCHE GENERALI, O A TITOLO INFORMATIVO, PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEL TURISTA CHE POTREBBE ENTRARVI E, INCONSAPEVOLE DELLA MORFOLOGIA, CADERE NEL POZZO DI 6 METRI SITUATO A CIRCA 20 METRI DALL'INGRESSO...** ■



R I S T O R A N T E
La Casina nel Parco
www.lacasinanelparco.com

Via Ternana km. 17.600
Loc. Valle Collicchia
di Poggio Catino (Rieti)
(Galantina)
Tel. 0765-26291
cell. 3334542598



*Un ambiente caldo e familiare,
dove potrete trascorrere,
in tranquillità, le vostre romantiche
serate, a lume di candela*

*ideale per festeggiare i vostri
Compleanni, Comunioni, Cresime,
Battesimi e pranzi di lavoro*

*Specialità: crudi di pesce
e carne razza chianina*

**25 e 26 aperti
31 Veglione • 01/02 aperti**



**Oltre alle tante specialità
che trovate nel menù
alla carta potrete
scegliere i menù
degustazione
DI CARNE A EURO 30
DI PESCE EURO 35**